

**PER RAGAZZI  
DI TUTTE LE ETA'**

**"I RAGAZZI  
DELLA VIA PAL"**

dal 13 maggio in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,90 in più

19

martedì 9 maggio 2006

**Unità**  
**LU**  
**LO SPORT**

**PER RAGAZZI  
DI TUTTE LE ETA'**

**"I RAGAZZI  
DELLA VIA PAL"**

dal 13 maggio in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,90 in più

# La Squalifica

La commissione d'appello della Figg ha respinto il ricorso di Jonathan Bachini, confermando la squalifica a vita. Il giocatore, risultato positivo alla cocaina nel dicembre 2005, ha già subito un provvedimento per doping quando era nel Brescia



Tennis 13,00 SkySport3



Ciclismo 15,00 Rai 3

**INTV**

■ 11,10 SkySport2 Basket, C. Bologna-Siena  
■ 11,30 Eurosport Tennis, Wta di Berlino  
■ 12,30 Rai 3 Ciclismo, Giro d'Italia  
■ 13,00 Italia 1 Studio Sport  
■ 13,00 SkySport3 Tennis, Atp di Roma  
■ 13,50 SkySport2 Rugby, Hurricanes-Reds  
■ 15,00 Rai 3 Ciclismo, Giro d'Italia

■ 17,45 SkySport2 Basket, R. Emilia-Cantù  
■ 18,10 Rai 2 Rai TG Sport  
■ 20,40 RaiSportSat Hockey Pista, Bass.-Prato  
■ 22,15 RaiSportSat Basket, Schio-Priolo  
■ 20,45 Eurosport Boxe, Konecny-Bilic  
■ 22,00 SkySport3 Mlb, Rangers-Twins  
■ 23,00 SkySport1 Mondo gol

## Terremoto nel calcio, Carraro si dimette

Caso arbitri, il presidente Figg travolto dalle polemiche. Voci di altre scottanti intercettazioni

di Massimo Franchi / Roma

**SE PERFINO UNO** come Carraro ha deciso di dimettersi significa proprio che il mondo del calcio è davanti a un terremoto. Che sia un moto di dignità, come sostengono i suoi (ormai pochi) ammiratori, o le conseguenze delle intercettazioni che a Napoli lo co-

involgerebbero, come malignano i suoi detrattori, siamo di fronte ad una svolta. La decisione è arrivata come un fulmine a ciel sereno e fa propendere per la seconda ipotesi. Solo venerdì Carraro si era difeso come un leone e anche la precisazione («da tutta la documentazione che è stata inviata non emerge nulla che possa far dubitare che i miei comportamenti siano venuti meno all'etica») contenuta nella lunga lettera inviata al suo vicario (e nuovo presidente solo per convocare entro 90 giorni nuove elezioni federali) non sposta la situazione perché, presa alla lettera, le intercettazioni fatte dalla Procura di Napoli non sono ancora arrivate in Federcalcio.

L'accelerazione è arrivata nel pomeriggio. Carraro ha chiesto un incontro al presidente del Coni Petrucci che era stato il primo a chiedere un'inchiesta rapida senza guardare in faccia a nessuno. Il presidente della Figg si è detto «stanco e avvilito» per le polemiche e le richieste di dimissioni e ha deciso di lasciare. Oggi Petrucci incontrerà Abete per concordare con lui il futuro della federazione più importante del sport italiano ad un mese dai Mondiali.

Anche Carraro fa riferimento agli «impegni della federazione nei prossimi mesi sono tali e tanti che necessitano un vertice federale nel pieno delle proprie funzioni». Ma tutta la lettera è in pieno stile Carraro. Da uomo freddo e calcolatore quale è, ricorda in modo pignolo il suo mandato, iniziato con la ri-

conferma del 14 febbraio 2005. Segue una dettagliatissima elencazione per punti dei risultati che, dal suo punto di vista, lo portano a sostenere che «tutti gli obiettivi programmatici sono stati realizzati» e «vi è stato il totale, tempestivo rispetto delle regole». Arrivati alla fine diventa quasi una sorpresa la scelta di andarsene. Carraro ci arriva così: «In questi giorni qualcuno all'esterno e all'interno del nostro mondo ritiene che sia opportuno che io mi faccia da parte, non penso che il mondo del calcio possa permettersi che da parte di alcuni addetti ai lavori e da alcuni rappresentanti dell'opinione pubblica si discuta sull'opportunità che il Presidente Federale continui ad esercitare le sue funzioni. Per questo motivo con la presente rassegno le mie dimissioni affinché il Consiglio Federale, dove tutte le Componenti della Federazione sono presenti, possa discutere della questione in totale libertà. Sono sicuro che le decisioni che emergeranno saranno nell'interesse del calcio. Cari saluti».

Un finale arzigogolato. E difatti nel coro di «hurra» del mondo politico (Ds e sinistra, ma anche Alleanza Nazionale) e sportivo, ci sono voci discordanti come quella del presidente della Lega Galliani: «Il calcio italiano ha tuttavia necessità di continuare ad avere un presidente come lui, capace, intelligente e retto». Sarebbe veramente una beffa.

«Gli impegni futuri sono tanti e tali che si deve avere una dirigenza nel pieno delle proprie funzioni»



Il presidente dimissionario della Federcalcio, Franco Carraro. Foto di Roberto Tedeschi/Ansa

**IL PERSONAGGIO** 40 anni sulla breccia, è stato a capo di Coni, Figg, poi ministro e sindaco di Roma

### L'intramontabile presidente di tutto

di Alessandro Ferrucci / Roma

Un uomo che ha attraversato, indenne, gli ultimi quarant'anni di vita calcistica, politica ed economica del Paese, riuscendo sempre a rimanere in piedi nonostante scandali e cadute. È Franco Carraro. Nato a Padova il 6/12/1939 si afferma nel mondo dello sport con lo sci nautico, disciplina nella quale diventa campione europeo (per 6 volte) e italiano (11). Negli anni '60 lascia l'attività agonistica e inizia la sua folgorante carriera da dirigente pluri impegnato. Non solo è eletto Presidente della Federazione Sci Nautico (dal '62 al '76), ma, dal '67 al '71 è Presidente del Milan. Molteplici le sue attività in campo

federale, tra cui: membro del Consiglio di Lega; Consigliere Federale; Presidente del Settore Tecnico; Presidente della Lega. È Vice Presidente vicario della Figg '75 al '76, data della sua elezione a Presidente della Figg (del quale sarà Commissario Straordinario dal '86 al '87). È Presidente del Coni dal 1978 al 1987 (data in cui si dimette per diventare Ministro). Ed è con la fine degli anni '80 che il polivalente Carraro si lancia nel mondo della politica. Tra il 1988 e il 1990 (nello stesso periodo è anche nominato Presidente del Comitato Organizzatore di Italia '90) partecipa, come ministro di Turismo e Spettacolo,

ai governi Goria, De Mita e Andreotti. E con l'ultimo ministero coincide la sua nomina a Sindaco di Roma. Ruolo che ricopre per soli 4 anni, prima che 7 dei suoi assessori vengano travolti da Tangentopoli (i lavori per i mondiali, sono giudicati da molti un nuovo sacco di Roma). Con gli anni '90 si lancia, esplicitamente, nel mondo economico. Ha rapporti, importanti, con società edili (Impregilo), banche (Capitalia), l'istituto che nel mondo del calcio ha più di un interesse economico, con, Cesare Geronzi, Presidente del gruppo (padre di uno dei soci di maggioranza della Gea: Chiara Geronzi) consorzi per l'assegnazione delle licenze dei cellulari Umts (Ipse 2000) e altro anco-

ra. È nuovamente Presidente della Lega Calcio dal 1997 a fine 2001, per poi passare alla Federcalcio. Giusto in tempo per accompagnare l'Italia ai mondiali di Corea e Giappone, forte della sua nomina (nel 2000) a membro dell'esecutivo del Cio. Edizione che mostra tutta la pochezza della nostra federazione in campo internazionale, nonostante le presunte amicizie di Carraro a livello Fifa e Uefa. E che si chiude con la celebre e discussa partita diretta da Moreno contro i padroni di casa della Corea. Fatto che porta, in maniera trasversale, numerosi esponenti a chiedere le dimissioni di Carraro dalla Presidenza della Federcalcio. Senza alcun risultato. Fino a ieri...

HANNO DETTO

**Vannino Chiti**



«L'avvio di riforme solo con una nuova classe dirigente. Nel governo troverà un interlocutore»

**Gianni Rivera**



«Se le dimissioni servono per un cambio culturale ben vengano. Speriamo si imbocchi la via del rinnovamento»

**Luciano Gaucci**



«Mi prendevano per matto e invece sta venendo fuori tutto. È il segno che un po' di giustizia esiste»

**REAZIONI POLITICHE**

E alla Camera soddisfazione bipartisan

**Bene le dimissioni di Carraro**, ora si vada avanti facendo pulizia. Il Palazzo di Montecitorio, mai come ieri al centro della politica, accoglie con un coro di sollievo e soddisfazione «bipartisan» la notizia delle dimissioni di Franco Carraro. Tra una previsione e un'analisi su chi sarà il successore di Ciampi irrompe nei capannelli dei cosiddetti grandi elettori il terremoto che sta vivendo il calcio italiano. Anche il coordinatore dei Ds, Vannino Chiti è soddisfatto: «Ha fatto bene a dimettersi prendendo atto di una situazione insostenibile, dopo l'ennesimo e disastroso scandalo. Questo gesto - prosegue l'esponente della Quercia - può permettere ai vertici del calcio di voltare finalmente pagina e aprire la strada ad un reale processo di rinnovamento». Più esplicito il Verde Paolo Cento, presidente del Roma Club Montecitorio, che bolla le dimissioni come «tarde e insufficienti». «Ci aspettiamo ora - prosegue Cento - le dimissioni di tutte le persone coinvolte nello scandalo delle intercettazioni e, in attesa che la giustizia sportiva concluda le indagini e accerti le responsabilità individuali, l'individuazione di misure cautelative anche nei confronti delle società che possono essere state ingiustamente avvantaggiate». Netto anche il commento del leader di An, Gianfranco Fini: «Il giorno che Franco Carraro si dimette non è mai troppo tardi...».

## Moggi indagato anche a Roma, partono gli interrogatori

L'inchiesta sulla Gea si allarga. Presto da Napoli nuovi sviluppi. Scandalo arbitri: mondiali a rischio per De Santis

di Valerio Raspelli / Roma

**UNA DOPPIETTA** di cui non andrebbe fieri. Dopo la Procura di Napoli anche quella di Roma ha iscritto Luciano Moggi nel registro degli indagati.

Si tratta dell'inchiesta sulla Gea per il reato di illecita concorrenza con minacce e violenza. A Moggi è stato notificato un avviso di garanzia dalla Guardia di Finanza. Avviso che è scaturito dalle intercettazioni trasmesse dalla Procura di Torino ai magistrati romani. Secondo le ipotesi accusatorie dei Pm Luca Palamara e Cristina Palaia, Moggi avrebbe avuto interessi comuni nella gestione di calciatori, della compravendita degli stessi, con la Gea e avrebbe gestito stabilendo di fatto una posizione dominante nell'am-

bito del panorama calcistico nazionale.

La tenaglia nei confronti della famiglia Moggi e dell'azienda dei figli di papà è strettissima. Si anticipano i tempi e la magistratura lavora a pieno ritmo. A Napoli al Centro direzionale è andato in scena un vertice interno fra il procuratore Lepore e i pm Beatrice e Narducci per decidere come procedere. In ogni caso importanti sviluppi dovrebbero esserci a breve anche perché il 15 maggio dovrebbe scadere la proroga accordata dal gip per le indagini preliminari. Prima del vertice dai magistrati si era recato l'avvocato Paolo Trofino, difensore di Moggi senior indagato per associazione a delinquere finalizzata alla frode sportiva. Al termine dell'incontro l'avvocato si è limitato a sottolineare che non è previsto, né è stato

concordato, alcun interrogatorio di Moggi. A Roma invece sono iniziate le audizioni delle persone informate sui fatti. A piazzale Clodio sono stati sentiti l'ex senese e ora al Livorno Argilli e il ds della società con più giocatori Gea Perinetti. «Ho confermato a grandi linee le mie dichiarazioni alla stampa», ha dichiarato, secondo cui la sua cessione dal Siena al Livorno fu in qualche modo «consigliata» da Luciano Moggi. Argilli avrebbe anche illustrato ai magistrati la situazione del Siena spiegando che le compravendite della squadra toscana sarebbero state in gran parte indirizzate dalla Gea e dallo stesso dg della Juve. Poi è toccato, per oltre tre ore, al direttore sportivo del Siena Giorgio Perinetti che ha lasciato gli uffici di piazzale Clodio trincerandosi dietro un «no comment». Questa mattina invece partiranno gli inter-

rogatori del generale Papa dell'ufficio inchieste Figg. Sarà il segretario della Can Manfredi Martino il primo ad essere alle 9. Domani toccherà agli arbitri coinvolti nelle intercettazioni: Bertini, Cassarà e Dattilo. Entro il 16 maggio prossimo verranno ascoltati anche Trefoloni e Messina. Intanto, come avevamo già scritto ieri, l'arbitro De Santis, designato per i Mondiali, è indagato a Napoli e rischia di perdere Germania 2006 dove è già certo di essere Rosetti, promosso ieri ufficialmente dalla Fifa. La riserva Gianluca Paparesta potrebbe quindi sostituire De Santis. Si attendono sviluppi in merito alla vicenda. Intanto De Santis a nome di tutti i fischiati si difende: «Non siamo più disposti a questo massacro, perché sicuramente abbiamo sbagliato sul terreno di gioco mentre al di fuori non abbiamo sbagliato, non abbiamo nulla da nascondere».